

## Testimonianza

Segue da pag. 4

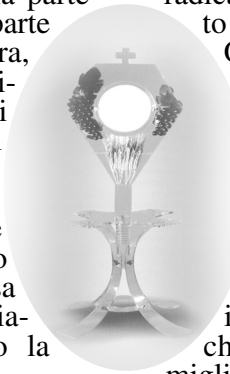
per la guarigione e nominava le dipendenze, io mi sentivo malissimo, mi sentivo in colpa e avrei voluto nascondermi o scappare via. Nel mio cuore sapevo che mi stavo rovinando l'anima oltre che il corpo; avrei voluto smettere ma non ne avevo le forze e, partecipando alle messe del primo venerdì del mese, è nata una vera e propria lotta dentro di me. Con il tempo, il bene è diventato la parte più forte e ha sovrastato la parte che era male, finché una sera, dopo la celebrazione eucaristica seguita da un tempo di adorazione con preghiere di intercessione per i malati e per i sofferenti, mi sono sentita talmente alleggerita che ho percorso la strada verso casa quasi correndo, decisa verso un obiettivo che era chiaro e che finalmente avevo la forza di mettere in pratica.

Sono entrata in casa, ho preso tutte le sostanze che avevo nel cassetto e le ho buttate nel bidone della spazzatura. Quanto è successo è stato causato dall'azione potente dello Spirito Santo che mi ha dato la forza e il coraggio di distruggere tutte quelle sostanze e di gettarle nel bidone

della spazzatura. Tutto ciò anche grazie alla forte preghiera di intercessione di don Adriano presso il Signore. Credo che questa preghiera sia stata davvero salvifica per me; il coraggio e la liberazione che ho sentito quella sera sono state esperienze interiori fortissime che in qualche modo mi hanno anche educata per affrontare le difficoltà che il futuro mi avrebbe riservato. Da quella sera la mia vita è radicalmente cambiata e ho iniziato un cammino di conversione.

Ora vivo in Toscana e tutto ciò che ho ricevuto dal Signore, dalle celebrazioni eucaristiche e dalle intense preghiere di don Adriano, mi hanno resa e mi rendono felice di vivere la vita e di vederla sotto una luce totalmente diversa perché davvero ho incontrato il Signore Gesù che ora è diventato il mio migliore e grande amico.

Sono riconoscente a Dio e lo ringrazio per quanto ha realizzato nella mia vita. Ringrazio di cuore anche don Adriano per le sue coinvolgenti celebrazioni eucaristiche e per il suo costante amore verso i malati, i bisognosi e i poveri.



Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

### ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

#### CENACOLO EUCARISTICO della TRASFIGURAZIONE - O.N.L.U.S.

Sede: C.so Regina Margherita, 190 – 10152 TORINO

Anche tu puoi aiutare la nostra Associazione compilando la scheda per la scelta della destinazione del 5 per mille dell'IRPEF indicando il Cod. Fisc. 97577880012

del CENACOLO EUCARISTICO della TRASFIGURAZIONE – O.N.L.U.S.

## Programma incontri di luglio-agosto-settembre 2018

### LUGLIO - Radio Maria; lunedì 2 luglio ore 15,10

§ Monastero di Casanova ore 15,30: – domenica 8 e 22

Ogni martedì, fino al 24 luglio – ore 20,30: S. Messa – adorazione e compieta - escluso martedì 17.

§ Esercizi spirituali PER TUTTI – presso il Monastero di Casanova (Carmagnola – To).

Da domenica 22 (ore 15,30) a mercoledì 25 (dopo pranzo).

Per iscrizioni e informazioni telefonare al n. 011.9795290.

§ Predicazioni di don Adriano: dal 16 al 19 a Monacizzo (TA).

### AGOSTO

§ Monastero di Casanova ore 15,30 – domenica 26

Le celebrazioni dei martedì sera alle ore 20,30 riprendono dal 21 agosto.

### SETTEMBRE

§ Monastero di Casanova ore 15,30: – domenica 9 e 23

Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione e compieta - esclusi 11 e 25

§ Lunedì 17 presso la Chiesa del Cottolengo – via Cottolengo 12: s. Messa 20,30 - adorazione e preghiera di intercessione per sofferenti e malati. Parcheggio auto interno cortile.

§ Predicazioni di don Adriano: dal 10 al 14 a Novate (MI) e dal 24 al 28 a Fornacette (Pisa).

§ Sabato 29 – presso la chiesa parrocchiale S. Martin di Aosta: ore 16,30 S. Messa – adorazione e preghiera di intercessione per sofferenti e malati.

§ Le celebrazioni presso la Chiesa N. S. d. Salute riprenderanno venerdì 5 ottobre 2018

Pullman per le celebrazioni domenicali delle 15,30 a Casanova, presiedute da don Adriano. Partenza da Settimo ore 13,00 – da P.zza Maria Ausiliatrice – Torino ore 13,45. Telefonare a Michelinina n° 3492238712

**Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS**  
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070  
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290  
Sito internet: [www.cenacoloecucaristico.it](http://www.cenacoloecucaristico.it) • e-mail: [info@cenacoloecucaristico.it](mailto:info@cenacoloecucaristico.it)  
Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

#### Opere caritatevoli per i poveri in via Belfiore 12 – Torino:

Distribuzione sacchetti pasto al mattino di ogni domenica e festivi; distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose al mercoledì pomeriggio; mensa preserale calda per i senzatetto da lunedì a venerdì ore 17,00 – 19,00. Sostieni anche tu le nostre iniziative a favore dei poveri. Puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i codici IBAN: • C. C. Postale n. 38392106

• Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106

• C. C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636

• Donazioni, lasciti, legati ed eredità • Forniture di prodotti alimentari.

#### Don Adriano riceve:

• presso il Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190 – Torino: lunedì 7,30-10,00, giovedì 13,30 -17,00 – tel. 011.4377070

• presso la Casa di Spiritualità di Casanova - P.zza Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,00 segue S. Messa – tel. 011.9795290.

• Cell. don Adriano 3355930501 • e-mail: [donadriano@cenacoloecucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloecucaristico.it)

Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino" - • Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Genari. • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavese • Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino • Stampa Emmegrafica snc via Piazzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



## Preghiera, Parola di Dio e servizio caritatevole

Carissimi, in questi mesi estivi vogliamo intensificare la preghiera e comprendere che è necessaria per arricchire sempre di più la nostra vita, per renderci sempre più caritatevoli e attenti a coloro che ci vivono a fianco, e pronti a servire il Signore con gioia. La preghiera ci dona la gioia di apprezzare la Parola di Dio e di incarnarla nella nostra vita affidandola all'opera meravigliosa dello Spirito Santo. Pensiamo, ad esempio, al Salmo 138 che è stupendo; preghiamolo: «Dove potrei andarmene lontano dal tuo Spirito, dove fuggirò dalla tua presenza? Se salgo in cielo tu vi sei; se scendo nel soggiorno dei morti, eccoti là. Se prendo le ali dell'alba e vado ad abitare all'estremità del mare, anche là mi condurrà la tua mano e mi afferrerà la tua destra. Se dico: "Certo le tenebre mi nasconderanno e la luce diventerà notte intorno a me", le tenebre stesse non possono nasconderti nulla e la notte per te è chiara come il giorno; le tenebre e la luce ti sono uguali» (Sal 138,7-12).

Ogni pagina di Vangelo è una lezione vitale sulla preghiera.

Gesù ci insegna:

#### 1 - a pregare con il cuore e con fede:

«Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero di essere esauditi per il gran numero di esse loro parole» (Mt 6,7).

#### 2 - a perdonare prima di pregare:

«Quando vi mettete a pregare, se avete

qualcosa contro qualcuno, perdonate; affinché il Padre vostro, che è nei cieli, vi perdoni le vostre colpe» (Mc 11,25).

#### 3 - a chiedere con insistenza:

«Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa. Qual è l'uomo tra di voi, il quale, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra? Oppure se gli chiede un pesce, gli dia un serpente? Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che glielo domandano!» (Mt 7,7-11).

#### 4 - a gustare la gioia del capolavoro di tutte le preghiere:

il «Padre nostro».

Se non si prega, come si può amare? Solo chi prega, ama! E solo chi ama, chi esercita la carità di Cristo Gesù prega! «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi» (Gv 15,12).

La preghiera ci porta a vivere alla presenza del Signore: «Se uno mi ama, osserverà la mia Parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo da lui e dimoreremo presso di lui» (Gv 14,23).

Affidiamo questo nostro cammino di preghiera anche a Maria, tenendo presente come lei, con nel cuore la potenza dello Spirito Santo, ha saputo pregare amando e amare pregando.

Il vostro don Adriano augura a tutti una serena estate.

Tema: **“Liberaci dal male. Amen”**

Dall'insegnamento di **don Roberto Repole**  
*Preside della Facoltà Teologica di Torino*

**N**on potremmo comprendere nessuna delle invocazioni che facciamo nel Padre Nostro, dalla prima a quest'ultima, senza ricordare che questa preghiera ci è stata insegnata da Gesù.

Attraverso queste invocazioni, anche l'ultima, “liberaci dal male”, Gesù ci fa partecipi in modo intimo e profondo della sua vita, della sua preghiera, potremmo dire, di lui che tutto ciò che è stato, ha fatto, ha detto è una continua incessante preghiera, una invocazione al Padre.

Infatti, guardando a Lui, guardando alla sua vita, alle sue parole, noi sappiamo molto bene che c'è stato un fuoco che ha interessato profondamente e unicamente Gesù, nelle cose che ha detto e che ha fatto. Questo fuoco è il Regno di Dio, un Dio, un Padre che ha un unico volere, un'unica volontà cioè il bene del suo figlio Gesù e, attraverso di lui, il bene di tutti i suoi figli, di ognuno di noi e di tutti noi.

Dio è Padre che vuole un'unica cosa: il nostro bene e che noi stiamo bene.

Molto spesso noi pensiamo che Dio abbia due volontà, una volontà di bene e una volontà di male, una volontà di salvezza e una volontà di dannazione; voglia che qualcuno stia nel bene e si salvi, e voglia che qualcun altro invece stia nel male e si condanni.

Gesù ci ha detto che Dio è Padre e

che ha un'unica continua ed ininterrotta volontà, cioè il bene dei suoi figli e la nostra salvezza.

Per questo Gesù ci ha manifestato questo Dio, questo Padre che, interviene con la parola, con la vita, con le sue azioni in tutto ciò che è male perché ci sia una liberazione dal male.

Se noi leggiamo il Vangelo, scopriamo che Gesù non è mai entrato a patti con il male, cioè il peccato.

Gesù è intervenuto con l'unica intenzione di liberare dal male le persone che incontrava e lo ha fatto fino alla fine, lasciandosi toccare da questo male, lasciandosi commuovere da questo male fino alla croce.

Risorgendo ha dimostrato che l'uomo deve essere liberato dal male, ed è per questo che ci ha consegnato questa preghiera. E qui che sta il senso di quest'ultima invocazione che facciamo a Dio Padre recitando il Padre Nostro, “liberaci dal male”. Ci sarebbe già molto da riflettere su questo, perché quando noi preghiamo così, stiamo dicendo che questo male certamente non viene da Dio.

La prima grande cosa e il primo grande insegnamento che dobbiamo raccogliere da questa invocazione, “liberaci dal male”, è questa: “non sei tu, Padre, che ci mandi il male, perché il male non ti appartiene, perché tu vuoi il nostro bene, la nostra felicità e la

nostra salvezza.

Per questo noi preghiamo, “liberaci dal male, perché tu sei più forte del male, ma il male, sicuramente, non viene da te”.

Noi preghiamo “Padre”, non “liberami” dal male, ma “liberaci” dal male, tutti, tutti noi che siamo qui questa sera, tutti noi che siamo colpiti dal male e che abitiamo in questa grande città di Torino; tutti noi che siamo sotto la forza del male e che abitiamo in questa grande nazione che è l'Italia, tutti noi che, semplicemente, siamo donne e uomini.

Quando preghiamo: “liberaci dal male”, lo facciamo per diventare capaci nella nostra vita a vedere il male là dove si annida, in qualunque posto si annidi, e per diventare, potremmo dire così, noi stessi liberatori rispetto al male.

Non si può pregare il Padre Nostro e poi rimanere come prima, perché poi, dopo la preghiera, uscendo dalla preghiera, per quello che possiamo, riconosciamo e vediamo il male, vediamo le sorelle e i fratelli colpiti dal male.

Preghiamo perché uscendo dalla preghiera diventiamo capaci della stessa compassione che ha avuto Gesù rispetto alle donne e agli uomini colpiti dal male.

Soltanto la preghiera ci fa capaci della compassione, cioè di quel sentimento che ci fa scoprire che quello che sta vivendo il fratello o la sorella, è come se fosse mia e allora non posso essere indifferente rispetto al suo male.

Preghiamo e usciamo dalla preghiera per fare di tutto, tutto quello che è nelle nostre possibilità per

alleviare e liberare le donne e gli uomini che incontriamo dal male da cui sono attanagliati.

Allora la preghiera diventa una scuola di umanità; quando preghiamo, “liberaci dal male” lo facciamo per avere degli occhi che sappiano vedere il male.

Quante volte passiamo nelle vie delle nostre città e non sappiamo neppure vedere la sofferenza negli occhi della sorella o del fratello; a volte siamo così succubi del male che ciascuno di noi vive incapace di vedere il male degli altri.

Invece noi preghiamo per acquistare degli occhi nuovi, preghiamo “liberaci dal male”, per acquistare un cuore nuovo, direbbe il profeta, non un cuore di pietra, ma un cuore di carne, che sa commuoversi come ha fatto Gesù di fronte al male delle sorelle e dei fratelli.

Preghiamo perché la preghiera ci porti anche delle mani nuove capaci di operare non per fare il male, non per addossare sulle nostre sorelle e sui nostri fratelli ulteriori mali, ma delle mani che sanno sollevare le sorelle e i fratelli.

Poi concludiamo questa preghiera con quella parola bellissima, semplice e piccola, AMEN.

Amen vuol dire “sia davvero così”, vuol dire “io mi fido di te, Padre che vuoi il nostro bene, che non hai voluto il male, che quando agisci nella nostra vita lo fai con un'unica intenzione di debellare il male in me, negli altri, in tutta l'umanità. Amen”.

*A cura di M.M.*

### Guarigione spirituale

**S**olo oggi, dopo circa sei anni, ho deciso di scrivere la mia testimonianza. Mi dispiace aver lasciato passare tanto tempo, ma ogni cosa ha il suo momento, anche per essere raccontata.

L'infanzia e l'adolescenza sono stati per me periodi molto difficili a causa di diversi problemi familiari che non ero in grado di sostenere; sono cresciuta senza punti di riferimenti, ma non ne faccio più una colpa ai miei genitori perché hanno fatto come e quanto hanno potuto. Commettiamo tutti degli errori! Comunque io crescevo ed ero sempre più spaventata perché la vita andava avanti ed io non sapevo dove andare e cosa fare; non avevo assunto i valori importanti che ti fanno prendere in mano la tua vita, che ti spronano a fare delle scelte; ero in balia del vento che tirava sempre più forte. Non mi ero costruita un'identità, avevo solo tanta paura di sbagliare, anzi, avevo paura di tutto.

Però ho sempre sentito Gesù molto vicino a me; parlavo con Lui fin da piccina, pur non avendo avuto né educazione né tradizione di tipo cristiano e cattolico.

Nel marasma della vita ho preso strade sbagliate, ma grazie al cielo non sono andata fino in fondo. Ho iniziato con il primo spinello, poi il primo cocktail con gli amici. Un altro spinello e un bicchiere di vino... Ho iniziato all'età di 15 o 16 anni e ho smesso all'età di 32. Non ho mai usato droghe pesanti, ma quelle che vengono definite leggere sono comunque sostanze che alterano in

maniera orribile, se poi unite all'al-

cool diventano una bomba che non solo ti distrugge il fisico, ma ti allontana da tutto, non ti lascia vivere la realtà, ti incatena in un mondo parallelo e tu pensi solo a quando accenderci il prossimo spinello.

Ero tanto arrabbiata con Dio; a volte andavo davanti alla chiesa, mi mettevo dall'altra parte della strada come se volessi nascondermi e, mentre fumavo uno spinello, guardavo la Croce e gli domandavo perché mi avesse messa a questo mondo con il solo scopo di sacrificarmi ad una realtà familiare insostenibile. Non reggevo davvero più. Fumavo davanti allo sguardo di Gesù perché volevo provocarlo, volevo che vedesse il mio dolore, e tutto ciò è durato per moltissimo tempo.

Davvero non so come Dio sia entrato nella mia vita e abbia continuato ad avere una certa influenza su di me non mollandomi mai, continuando con la sua terribile e insieme dolce presenza. Non frequentavo brava gente, e davvero non so come sia stato possibile che io fossi così attratta da Lui.

Così, ogni tanto andavo in chiesa per litigare con Lui; qualche volta partecipavo alla messa con la speranza che mi aiutasse, fino a quando ho incontrato persone che hanno iniziato a parlarmi di Dio in modo nuovo e con tanta fede.

Un venerdì sera del 2011 sono andata a messa alla Chiesa della Salute e ho sentito che quel momento era per me. Così, ci sono tornata diverse altre volte. Quando don Adriano faceva la preghiera di intercessione

*Segue a pag. 5*